

FARE ARTE VUOL DIRE
COINVOLGERE LE PERSONE E
INTRAPRENDERE UN CAMMINO
ALLA RICERCA DELLE PROPRIE
RADICI, PER RECUPERARE INSIEME
LA CONSAPEVOLEZZA E LA
MEMORIA DELLA CULTURA DI
APPARTENENZA



1.

FRANCO SUMMA E L'ARTE DEMOCRATICA FRANCO SUMMA AND THE DEMOCRATIC ART

Luciano Marziano

Enrico Crispolti, attento esegeta del lavoro di Franco Summa, sottolinea che le opere progettate e realizzate dallo stesso “rivelano lo spessore di una ricerca approfondita in anni di lavoro e verifica in una intensa capacità di stabilire un dialogo con gli spazi della città, filtrandoli attraverso la conoscenza della sua cultura e della sua storia da cui l’opera, in senso ottimale, sembra coerentemente discendere”. Il riferimento è a un’attività svolta fin dagli anni Sessanta del secolo scorso. Partendo dalla natia Pescara e spostandosi in luoghi diversi, atteso che l’intervento comporta la sua presenza fisica, Summa aspira a realizzare un’arte democratica nel senso di coinvolgimento di più persone alla ricerca della radice di realtà ambientali che consentano consapevolezza e, quindi, recupero della memoria di appartenen-

za. In questo quadro, forte incidenza ha il colore impiegato nei toni primari e assoluti dei quali viene colta la dimensione emblematica simbolica declinata dalla materialità dei caldi alla spiritualità dei freddi. L’operazione, per sua natura, ha quale ambito privilegiato lo spazio pubblico e, più in generale, quei luoghi di aggregazione che possono essere ubicati anche all’interno di complessi, in ogni caso, aperti al pubblico. Ne è esempio il recente intervento di Summa in una stanza del Palace Hotel Albornoz di Spoleto, nella quale ha come siglato il senso del suo progetto operativo tra il sogno rappresentato dalla predominanza dell’azzurro diffuso di rimando onirico e i segni verbali di una scrittospittura ripetuta sul soffitto. Summa è rispettoso della storia. I suoi interventi tendono a evidenziare, esaltare, valorizzare quanto il tempo ha sedimentato e che corre il rischio di

Enrico Crispolti, attentive exegete of Franco Summa’s work, points out that the works designed and realised by this latter “reveal the importance of a profound study in years of work and verifies an intense ability to establish a dialogue with the spaces of the city, filtering them through the knowledge of his culture and story from which the work coherently comes from”. The reference is to the activity carried out up to the 1970s. Leaving his native city Pescara and moving to different places, Summa aspires to realise democratic art in the sense of involving many people searching for the roots of environmental realities that allow awareness and, therefore, recovery of the memory of belonging. The colour used in the primary and absolute hues, whose emblematic dimension is set by the materiality of the warm ones and

spirituality of the cold ones, has a strong effect in this picture. The privileged space for this operation is the public one and, more in general, meeting places that can be located also inside complexes, anyway, open to the public. An example of this is the recent intervention of Summa in a room of the Albornoz Palace Hotel in Spoleto where he somewhat explained the meaning of his operative project between dream represented by the predominance of diffused oniric inspiration light blue and the verbal signs of a written-painting repeated on the ceiling.

Summa respects history. His interventions evidence, exalt, and valorise what time has settled and risks being ignored and impoverished of human and cultural value. His interventions follow different modalities that do not exclude performance shapes, but

MAKING ART MEANS INVOLVING
PEOPLE AND STARTING A
JOURNEY TO FIND ONE’S ROOTS,
TO RECOVER TOGETHER THE
AWARENESS AND MEMORY
OF ONE’S OWN CULTURE



2.



3.

essere ignorato e depauperato del valore umano e culturale. I suoi interventi seguono diverse modalità che non escludono forme di performance, ma hanno momento centrale nella installazione di manufatti nuovi che si pongono in colloquio con l'esistente. La loro linea razionalista privilegiante verticalità e orizzontalità, l'impiego di colori primari, squillanti con stesure compatte, provocano l'occhio riportando l'attenzione sull'attorno e, quindi, sulla memoria, sulle radici, le ragioni e dimensioni del vivere, del pubblico comportamento. I parallelepipedi policromi, organizzati in una composizione di forme orizzontali e verticali che si costituiscono in presenze architettoniche, vengono riproposti come coefficienti aggiuntivi intesi a qualificare esteticamente il contesto ambientale. È un progetto che, a quanto afferma lo stesso Summa, in occasione dell'instal-

have their central moment in the installation of new artefacts that are proposed with the existing ones. Their rationalist line, favouring verticality and horizontality, the use of primary colours, bright with compact spreading, arousing the eye's attention to the surrounding and, therefore to memory, roots, reasons, and dimensions of living, of public behaviour. The polychromy parallelepipeds, organised in a composition of architectonic horizontal and vertical shapes, are proposed again as additional coefficients to aesthetically qualify the environmental context. It is a project that, according to what Summa affirms, on occasion of the installation of La Porta del mare (The Door of the sea) in Pescara, tends to "favour the recovery of the city as work of art and to which the city contributed with its different

lazione de La Porta del mare a Pescara, tende a "favorire il recupero della città come opera d'arte alla cui realizzazione concorre la città con le sue diverse professionalità". La ceramica, evocativa di germinazione terranea, si pone come transito privilegiato tra il fare e lo scenario concettuale dell'artista. La composizione de La città della memoria, costituita da formelle in ceramica montate su legno, allude, con la reiterazione stilizzata delle casette, all'orizzonte urbano dell'artista. Ancora una volta, il rutilio dei colori primari non elude una memoria nostalgica che si fa ricordo ed esperienza esistenziale nell'assemblaggio di elementi costruttivi di Castelli - un omaggio a questo antico centro ceramico abruzzese - che l'artista ha realizzato, appunto, presso le Ceramiche Simonetti di Castelli con la collaborazione di Giovanni Simonetti. La serie di figure, che

professionalism". Ceramic, evocative of land, is the connection between creation and the conceptual scenario of the artist. The composition of La città della memoria (The city of the memory), made of ceramic tiles mounted on wood, with the stylised reiteration small houses, at the urban horizon of the artist. Once again the use of the primary colours does not elude a nostalgic memory that becomes existential experience in the assembling of construction elements from Castelli (Castles) - a tribute to this ancient Abruzzo ceramic centre - that the artist has realised at the Ceramiche Simonetti in Castelli with the collaboration of Giovanni Simonetti. The series of figures, which are entitled Fanciulle d'Abruzzo (Maiden of Abruzzo) and otherwise defined Korai, explicitly mark the link with the Mediterranean

1. Fanciulle d'Abruzzo (al centro La Sposa), maiolica dipinta, h cm 120
2. La Porta del Mare, monumento urbano che nell'equilibrata interazione di 56 colori diversi indica la possibilità di una armonica convivenza tra popoli e culture proponendosi come "Monumento per la Pace", Pescara, 1993
3. Castelli, maiolica dipinta, cm 50x55, 2007

1. Maiden of Abruzzo (in the center The Bride), painted majolica, h cm 120
2. The Door of the Sea, urban monument that in the symmetrical interaction of 56 different colours indicates the possibility of a harmonious coexistence between populations and cultures proposing itself as "Monument for Peace", Pescara, 1993
3. Castles, painted majolica, cm 50x55, 2007

vanno sotto il titolo di Fanciulle d'Abruzzo e altrimenti definite Korai, segnano esplicitamente il legame con la mediterraneità. La rotondità e sinuosità, lo sviluppo in verticale rendono con magistrale evidenza il trascorrere dalla memoria del vaso alla scultura definita nella dimensione totemica. Un'aura di sacralità laicamente vissuta emanano i vasi Elevazione o Gea che recuperano taluni stilemi di ascendenza deco conferendo agli oggetti una raccolta atmosfera metafisica. Sono questi oggetti del desiderio nei quali viene iscritto un percorso formativo che non deflette dalla originaria propensione alla progettazione e conseguente realtà costruttiva nel solco di quella modernità che, a detta dello stesso artista, "è autentica quando deriva da consapevolezza e memoria della cultura che ci appartiene".

way of being. The roundness and sinuosity, the vertical development evidence the passing from memory of the vase to the sculpture defined in the totemic dimension. An aura of sacredness laically experienced is what the Elevazione or Gea vases emanate, they recover some art deco stylish elements conferring the objects a metaphysic atmosphere. In these desired objects is written a training itinerary that does not deflect from the original tendency to design and consequent construction reality in the line of modernity that, as the same artist says, "it is authentic when it derives from the awareness and memory of the culture that belongs to us".